

va russa, fossero volontariamente un tutto unico, dove ognuno avrebbe avuto un'assoluta ugualianza di diritti. Rapportiamo adesso integralmente i due passaggi del « testamento » che concernono la unità del partito e le figure dei suoi esponenti più in vista in quell'epoca. Lenta, come si è detto, aveva appena parlato di « stabilità del Comitato centrale ».

Quindi, il 24 dicembre 1922, scriveva:

« Per « stabilità del Comitato centrale » intendendo misure contro una scissione di esso per quanto minima misura possono generalmente essere adottate. Tanto avendo naturalmente ragione la « Guerriera Bianca » del Pensiero russo (mi pare che fosse Oldenburg) quando nel giugno che, coi suoi, egli conduceva contro la Russia sovietica, puntava innanzi tutto sulla divisione del nostro partito, e, in secondo luogo, puntava, per ottenere questa divisione, su divergenze molte, serie in seno al partito, e, infine, in seno al partito, si fosse su due classi, e che fra queste due classi non fosse mantenuta l'accordo possibile diverberante la sua instabilità ed inevitabile la sua caduta. »

In tal caso, prendere questi o quei provvedimenti, ed in generale discutere della stabilità del nostro Comitato centrale, sarebbe inutile. Non v'è provvedimento che, in un caso simile, sarebbe capace di evitare la scissione. Ma lo spero che sia, questo, un'avventura troppo lontano ed un'avvenimento troppo incerto.

Anche BOLOGNA ha dato la sua nuova amministrazione. Per la terza volta consecutiva in dieci anni il campagno Giuseppe Dozza è stato eletto dalla libera rappresentanza cittadina alla carica di sindaco della città. Un lungo apprezzamento del pubblico stipato nell'aula ha salutato l'esito della votazione. Alla elezione del sindaco ha fatto seguito la designazione dei componenti la giunta municipale. Il sindaco è stato eletto a scrutinio segreto con 31 voti favorevoli su 52 votanti; i voti sono andati all'on. Prete (PSDI) uno al gen. Battisti (non) e 16 sono state le schede bianche. La giunta ha ottenuto 30 voti favorevoli. Assessore anziano è risultato l'ing. Gian Guido Borghese del PSDI, primo prefetto dopo la Liberazione.

Diventato segretario generale, il compagno Stalin ha raccolto nelle sue mani un immenso potere, ed io non sono convinto che saprà sempre servirsi in modo abbastanza prudente. D'altra parte, il compagno Trotsky come già rivelava la sua lotta contro il Comitato centrale sulla questione del commissariato del popolo per i trasporti, non si distingue soltanto per eccezionali qualità. Come pensare, egli, un ministro di governo più capace nell'ambito del Comitato centrale, ma è anche ed esclusivamente sicuro di sé ed esclusivamente propenso a vedere il solo lato amministrativo delle cose.

Queste caratteristiche dei due più abili dei l'attuale Comitato centrale possono, senza volerlo, portare alla scissione e, se il nostro partito non prenderà misure per evitarla, la rottura potrà giungere improvvisa. Non mi dilungherò nel descrivere le caratteristiche personali degli altri membri del Comitato centrale. Ricorderò soltanto, per Zinov'ev e Kamenev, che l'episodio di ottobre non può essere certo considerato casuale. Ma questo fatto può solo in parte essere loro attribuito, perché una colpa, così come sono in parte può essere a Trotsky il suo non bolsevismo.

Per quanto concerne i molti giovani del Comitato centrale, voglio aggiungere solo qualche parola a proposito di Bukarin e Piatakov. A mio parere, sono queste le forze più notevoli (fra le più giovani) e sul loro conto bisogna tener presente quanto segue. Bukarin non è solo il più valido ed il più importante teorico del partito, ma è giustamente considerato il predecedente di tutto il partito, è estremamente abile, però, che le sue concezioni forse possano essere giudicate pienamente marxiste, perché vi è in lui qualcosa di scolastico (non ha mai studiato e penso che non abbia mai neppure capito appieno la dialettica). Inoltre, Piatakov è indubbiamente uomo di grande volontà e di eminenti capacità, ma si appassiona troppo all'amministrativismo ed all'aspetto amministrativo delle questioni, perché si possa fare affidamento su di lui in questo suo ruolo di segretario generale. Per questo, ormai, si è costretti a compiere di riferire al modo di rimuovere Stalin da questo incarico e nominare in vece sua un'altra persona che, sotto tutti i rapporti si distingua per una sola qualità positiva: sia, cioè, più paziente, più leale, più gentile, più attento verso i compagni, meno capriccioso, eccetera. Questa circostanza può sembrare un'anomia, ma io penso che per prevenire una scissione e tenendo conto di quanto ho scritto, siamo su un rapporto fra Stalin e Trotsky, essa sia una di quelle inerzie che possono acquisire importanza decisiva.

GIUSEPPE BOFFA

LE RIUNIONI DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI

Giunta socialista a Cremona con i voti di PCI, PSI e PSDI

Dozza insediato sindaco di Bologna — La Giunta di sinistra alla Provincia di Terni — Rinviate la elezione del sindaco di Arezzo

Sono continue nelle ultime 48 ore le riunioni dei consigli comunali e provinciali per l'elezione delle giunte. Il fatto di maggiore rilievo è uscito dalla riunione del Consiglio comunale di CREMONA, svoltosi ieri sera. Nella precedente seduta, si erano divisi i voti — 20 contro 20 — il candidato socialista sostenuto dai voti dei PSDI, il candidato socialista sostenuto dai voti del PCI, e il candidato di ciascun partito. I voti si sono su due classi, e fra queste due classi non poteva maneggiarsi l'accordo possibile diverberante la sua instabilità ed inevitabile la sua caduta.

In tal caso, prendere questi o quei provvedimenti, ed in generale discutere della stabilità del nostro Comitato centrale, sarebbe inutile. Non v'è provvedimento che, in un caso simile, sarebbe capace di evitare la scissione. Ma lo spero che sia, questo, un'avventura troppo lontano ed un'avvenimento troppo incerto.

Anche BOLOGNA ha dato la sua nuova amministrazione.

Per la terza volta consecutiva in dieci anni il campagno Giuseppe Dozza è stato eletto dalla libera rappresentanza cittadina alla carica di sindaco della città. Un lungo apprezzamento del pubblico stipato nell'aula ha salutato l'esito della votazione. Alla elezione del sindaco ha fatto seguito la designazione dei componenti la giunta municipale. Il sindaco è stato eletto a scrutinio segreto con 31 voti favorevoli su 52 votanti; i voti sono andati all'on. Prete (PSDI) uno al gen. Battisti (non) e 16 sono state le schede bianche. La giunta ha ottenuto 30 voti favorevoli. Assessore anziano è risultato l'ing. Gian Guido Borghese del PSDI, primo prefetto dopo la Liberazione.

Diventato segretario generale, il compagno Stalin ha raccolto nelle sue mani un immenso potere, ed io non sono convinto che saprà sempre servirsi in modo abbastanza prudente. D'altra parte, il compagno Trotsky come già rivelava la sua lotta contro il Comitato centrale sulla questione del commissariato del popolo per i trasporti, non si distingue soltanto per eccezionali qualità. Come pensare, egli, un ministro di governo più capace nell'ambito del Comitato centrale, ma è anche ed esclusivamente sicuro di sé ed esclusivamente propenso a vedere il solo lato amministrativo delle cose.

Queste caratteristiche dei due più abili dei l'attuale Comitato centrale possono, senza volerlo, portare alla scissione e, se il nostro partito non prenderà misure per evitarla, la rottura potrà giungere improvvisa. Non mi dilungherò nel descrivere le caratteristiche personali degli altri membri del Comitato centrale. Ricorderò soltanto, per Zinov'ev e Kamenev, che l'episodio di ottobre non può essere certo considerato casuale. Ma questo fatto può solo in parte essere loro attribuito, perché una colpa, così come sono in parte può essere a Trotsky il suo non bolsevismo.

« Per quanto concerne i molti giovani del Comitato centrale, voglio aggiungere solo qualche parola a proposito di Bukarin e Piatakov. A mio parere, sono queste le forze più notevoli (fra le più giovani) e sul loro conto bisogna tener presente quanto segue. Bukarin non è solo il più valido ed il più importante teorico del partito, ma è giustamente considerato il predecedente di tutto il partito, è estremamente abile, però, che le sue concezioni forse possano essere giudicate pienamente marxiste, perché vi è in lui qualcosa di scolastico (non ha mai studiato e penso che non abbia mai neppure capito appieno la dialettica). Inoltre, Piatakov è indubbiamente uomo di grande volontà e di eminenti capacità, ma si appassiona troppo all'amministrativismo ed all'aspetto amministrativo delle questioni, perché si possa fare affidamento su di lui in questo suo ruolo di segretario generale. Per questo, ormai, si è costretti a compiere di riferire al modo di rimuovere Stalin da questo incarico e nominare in vece sua un'altra persona che, sotto tutti i rapporti si distingua per una sola qualità positiva: sia, cioè, più paziente, più leale, più gentile, più attento verso i compagni, meno capriccioso, eccetera. Questa circostanza può sembrare un'anomia, ma io penso che per prevenire una scissione e tenendo conto di quanto ho scritto, siamo su un rapporto fra Stalin e Trotsky, essa sia una di quelle inerzie che possono acquisire importanza decisiva. »

GIUSEPPE BOFFA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AL PARTIGIANO

Grande manifestazione di unità nazionale a Parma medaglia d'oro della Resistenza

I discorsi di Gronchi, di Parri e del sindaco Ferrari — Tutti i capi della Resistenza presenti alla cerimonia — La solenne bellezza del monumento, opera dello scultore Mazzacurati e dell'architetto Lusignoli

PARMA, 30. — Il Presidente Nino Bollerio e don Genio Pisano, un gruppo di genitori di caduti partigiani, papa Cervi, il gen. Cadorna, il gen. Roveda, ecc.

In macchina scoperta con a fianco il sindaco e il compagno Ferrari, ha attraversato la città fra due file di popolo che acclamava alla Repubblica e all'Italia. Dopo il corteo, la solenne cerimonia di simpatia: quando, alle 16,30, è ripartito per Firenze, dalla prefettura alla stazione, due di fila lo hanno accompagnato, applaudendo a lui e ai suoi compagni. Gli scultori Mazzacurati (PCI), Fiorilli e Bellucci (PSDI) e i deputati Cluchi e Inches (PCI).

La riunione del Consiglio comunale di AREZZO, svoltasi ieri, è stata sciolta per mancanza del numero legale.

Infatti la DC si era presentata con un programma di rigida chiusura, e le sinistre, che disponevano della metà dei seggi, hanno abbandonato la seduta. La nuova convocazione è fissata per domenica prossima, 8 luglio.

Con la stessa simpatia popolare Gronchi era stato accolto al suo arrivo. Tra le autorità e i parlamentari, era adosso al prete, i compagni Longo e D'Onofrio, la medaglia d'oro Gina Borelli, l'on. Santi, il senatore Mancinelli, i deputati comunisti Ciochetti, Gorteri, Cervellati, Bottone, Gelmini, Cremoni, i sacerdoti partigiani

mila colombi si sono levati in volo per gli applausi.

Il monumento, opera dello scultore Mazzacurati e dell'architetto Lusignoli, raffigura un partigiano che impugna un mitra: ai suoi piedi, nel spazio dell'agonia, un fucile con le mani legate alle schiene. Gli sovrasta la critica. C'è prodi nella stessa.

Opere solenni, che ricologa alle più belle tradizioni artistiche nazionali, spoglia di ogni retorica, il monumento è dunque profonda commozione in tutti i presenti.

Dopo lo scoprimento del monumento il Presidente e

il vice direttore dell'Avanti! assolto dall'impulso di vilipendio alla polizia

MILANO, 30. — Il vice-direttore responsabile dell'Avanti!, Carlo Colombo, imputato di aver pubblicato, fori di polizia, a comparsa, un articolo, alla corte d'Assise. Il giudice sul numero del primo appalti 1953, dell'edizione per il Piemonte, commentava la notizia di una carica della « corte » contro un gruppo di persone che alla stazione di Porta Nuova erano attivavano i sensatori. Catturati a Novarello, resi noti da Roma dove avevano contrattato l'appaltone della legge elettorale politica.

Nel riferire l'incidente, L'avanti! aveva avuto parole di deplorazione per cui, il suo vice-direttore responsabile fu denunciato per delinquere. L'avanti! aveva avuto parole di deplorazione per cui, il suo vice-direttore responsabile fu denunciato per delinquere. L'avanti! aveva avuto parole di deplorazione per cui, il suo vice-direttore responsabile fu denunciato per delinquere.

TECNICA PROGRETTA e superiorità di una lama

Bartali
SUPERVELOCE
10 lame L 200
Il procedimento brevettato Bartali per la doppia rettifica simultanea dei tagli garantisce il più perfettamente levigato ed uniforme, di una incisività, prontezza e morbidezza di taglio ineguagliabili. Si evitano così rottamenti ed abrasioni, nonché il lento e progressivo logoramento delle pelli cautele dalla quotidiana rasatura

Bartali
ULTRAVERDE
10 lame L 250
PRIMATO DI QUALITÀ RECORD DI DURATA!
RADIO PRAGA
fa presente agli ascoltatori italiani che a partire dal 1 luglio la trasmissione finora messa in onda alle 19.30 avrà inizio alle ore 20, sempre sulle onde medie di m. 233.3.



PARMA — L'incontro tra Gronchi e Ferrari (Telefoto)

Le altre autorità sono salite sul palco d'onore, dove sono stati pronunciati i discorsi delle autorità, ma anche degli ex combattenti di ogni guerra e delle rappresentanze delle forze armate. Essa significa che veemente la Resistenza ha continuato e compiuto il canto del Risorgimento e si congiunge e si congiungerà nella storia a tutti i momenti per la difesa del popolo italiano. Cappellini, seguito dal sindacato compagno, Giacomo Ferrari, alla lotta di liberazione diede un giovane figlio. Poi ricordò il canto di Saragat, Malagodi ha allora detto che il governo deve continuare lo studio in cui si è sempre cercato di anticipare le conseguenze programmatiche che riuscino a cominciare da Saragat, può dunque

significato la partecipazione non soltanto di tutte le organizzazioni partigiane, ma anche degli ex combattenti di ogni guerra e delle rappresentanze delle forze armate. Essa significa che veemente la Resistenza ha continuato e compiuto il canto del Risorgimento e si congiunge e si congiungerà nella storia a tutti i momenti per la difesa del popolo italiano. Con le conseguenze programmatiche che riuscino a cominciare da Saragat, può dunque

Tragica morte di tre alpinisti

Gli alpini non sono riusciti ancora a recuperare le loro salme sul monte Yof Fuart

UDINE, 30. — Una gravissima sciagura alpinistica è avvenuta verso mezzogiorno di ieri sul monte Yof Fuart nei pressi di Tarvisio.

Una numerosa comitiva di giovani era giunta nella mattinata ad Udovizza per una escursione per la giornata di domenica, il 27 luglio, e si era di nuovo riunita per la loro partita da Milano. La Pira (l'ultima farà alpinistica) si era di nuovo riunita a Genova, a Venezia, si può essere certi che a Roma non succederà niente di niente, o se dovesse nascere una crisi di governo non sarà per nessuno una catastrofe. Il peggio è che stiamo a questo gioco di socialdemocratici e ci stiamo anche coloro che hanno interpretato che la 27 luglio come un invito ad una politica non solo di unità socialista, ma di riunificazione socialista. Stiamo attenti, essi che ci danno appuntamento alle prove dei fatti, stiamo attenti ai mali passi».

La cronaca politica non registra altro di rilevante. Il partito liberale ha dato inizio ai lavori del suo Consiglio nazionale, la direzione della Democrazia cristiana prosegue.

Una numerosa comitiva di giovani era giunta nella mattinata ad Udovizza per una escursione per la giornata di domenica, il 27 luglio, e si era di nuovo riunita per la loro partita da Milano. La Pira (l'ultima farà alpinistica) si era di nuovo riunita a Genova, a Venezia, si può essere certi che a Roma non succederà niente di niente, o se dovesse nascere una crisi di governo non sarà per nessuno una catastrofe. Il peggio è che stiamo a questo gioco di socialdemocratici e ci stiamo anche coloro che hanno interpretato che la 27 luglio come un invito ad una politica non solo di unità socialista, ma di riunificazione socialista. Stiamo attenti, essi che ci danno appuntamento alle prove dei fatti, stiamo attenti ai mali passi».

La cronaca politica non registra altro di rilevante. Il partito liberale ha dato inizio ai lavori del suo Consiglio nazionale, la direzione della Democrazia cristiana prosegue.

Una numerosa comitiva di giovani era giunta nella mattinata ad Udovizza per una escursione per la giornata di domenica, il 27 luglio, e si era di nuovo riunita per la loro partita da Milano. La Pira (l'ultima farà alpinistica) si era di nuovo riunita a Genova, a Venezia, si può essere certi che a Roma non succederà niente di niente, o se dovesse nascere una crisi di governo non sarà per nessuno una catastrofe. Il peggio è che stiamo a questo gioco di socialdemocratici e ci stiamo anche coloro che hanno interpretato che la 27 luglio come un invito ad una politica non solo di unità socialista, ma di riunificazione socialista. Stiamo attenti, essi che ci danno appuntamento alle prove dei fatti, stiamo attenti ai mali passi».

La cronaca politica non registra altro di rilevante. Il partito liberale ha dato inizio ai lavori del suo Consiglio nazionale, la direzione della Democrazia cristiana prosegue.

Una numerosa comitiva di giovani era giunta nella mattinata ad Udovizza per una escursione per la giornata di domenica, il 27 luglio, e si era di nuovo riunita per la loro partita da Milano. La Pira (l'ultima farà alpinistica) si era di nuovo riunita a Genova, a Venezia, si può essere certi che a Roma non succederà niente di niente, o se dovesse nascere una crisi di governo non sarà per nessuno una catastrofe. Il peggio è che stiamo a questo gioco di socialdemocratici e ci stiamo anche coloro che hanno interpretato che la 27 luglio come un invito ad una politica non solo di unità socialista, ma di riunificazione socialista. Stiamo attenti, essi che ci danno appuntamento alle prove dei fatti, stiamo attenti ai mali passi».

La cronaca politica non registra altro di rilevante. Il partito liberale ha dato inizio ai lavori del suo Consiglio nazionale, la direzione della Democrazia cristiana prosegue.

Una numerosa comitiva di giovani era giunta nella mattinata ad Udovizza per una escursione per la giornata di domenica, il 27 luglio, e si era di nuovo riunita per la loro partita da Milano. La Pira (l'ultima farà alpinistica) si era di nuovo riunita a Genova, a Venezia, si può essere certi che a Roma non succederà niente di niente, o se dovesse nascere una crisi di governo non sarà per nessuno una catastrofe. Il peggio è che stiamo a questo gioco di socialdemocratici e ci stiamo anche coloro che hanno interpretato che la 27 luglio come un invito ad una politica non solo di unità socialista, ma di riunificazione socialista. Stiamo attenti, essi che ci danno appuntamento alle prove dei fatti, stiamo attenti ai mali passi».

La cronaca politica non registra altro di rilevante. Il partito liberale ha dato inizio ai lavori del suo Consiglio nazionale, la direzione della Democrazia cristiana prosegue.

Una numerosa comitiva di giovani era giunta nella mattinata ad Udovizza per una escursione per la giornata di domenica, il 27 luglio, e si era di nuovo riunita per la loro partita da Milano. La Pira (l'ultima farà alpinistica) si era di nuovo riunita a Genova, a Venezia, si può essere certi che a Roma non succederà niente di niente, o se dovesse nascere una crisi di governo non sarà per nessuno una catastrofe. Il peggio è che stiamo a questo gioco

Massimo Gorki dopo venti anni

Un amico, un comune lettore ed uomo semplice, stentava a rendersi conto che soltanto vent'anni fa erano trascorsi dalla morte di Massimo Gorki; da quel 18 giugno del 1936, che il celebre scrittore si spense a Mosca, dopo una vita dura e travagliata, tra due epoche, vissuta in un'atmosfera di miseria e di filosofie, di crisi spirituali, di atti di fede e di cadute nell'ambiguità e nello scetticismo; ma confortata, alla fine, dalla sicurezza dell'adezione al leninismo e dalla consolazione di una vita nuova per il suo paese.

L'impressione qui riferita del comune e semplice lettore non pare neppure a noi completamente strana o paradossale: l'uomo che conobbe, anzi combatté, Tolstoi, che fu amico di Cechov, può effettivamente sembrare vissuto in un'altra epoca; soprattutto se si pensi che i libri suoi più celebri, fra di noi come *La madre* o *I tre e l'albero del poeta*, assumono a matrice diaria una realtà che per la Russia fu superata con la rivoluzione. La scomparsa del mago, del vecchio contadino russo servo della gleba, ci sembra, per gli avvenimenti seguiti dopo la prima guerra mondiale, un fatto lontano nel tempo, soccorso, oggi, ancora un altro contributo importante: si tratta del capolavoro, tra il governo dell'Impero, discendente d'una geniale principessa tedesca, e il popolo analfabeto, inebetito dal servito della gleba».

Queste parole che si leggono nelle prime pagine del romanzo ci pongono di fronte non solo ad una tuta vasta e complessa di avvenimenti e di correnti di pensiero; ma soprattutto di fronte ad una realtà, annessa difficile e complessa, che lo scrittore Klim l'anno parte integrante a vicenda della storia di una vita e di un'opera letteraria; il Gorki più vivacemente polemico degli scritti sulla *Distrizione della personalità* e lo scrittore dei racconti ambientati in Italia non possono esser visti e considerati separatamente.

Ed ecco che il lettore che di Gorki conosce solo *La madre* e l'epica impostazione di quel romanzo, che quasi per la sua natura semplice e mitizzata, si troverà invece immerso in una storia nella quale il personaggio, non costruito attorno a una fittissima rete di sfumature, ed in loro evoluzioni e mutazioni, nelle loro contraddizioni stesse. E si accorgerà il lettore come quel Gorki che aveva scritto passi di aperta polemica su Tolstoi e Dostoevskij, terra condivisa da un realista per la Russia fu superata con la rivoluzione. La scomparsa del mago, del vecchio contadino russo servo della gleba, ci sembra, per gli avvenimenti seguiti dopo la prima guerra mondiale, un fatto lontano nel tempo, soccorso, oggi, ancora un altro contributo importante: si tratta del capolavoro, tra il governo dell'Impero, discendente d'una geniale principessa tedesca, e il popolo analfabeto, inebetito dal servito della gleba».

Lo stesso manifesto del «realismo socialista» va considerato su questo piano di complesso sviluppo. Basterebbe ricordare, al proposito, che in esso, pur proponendosi lo scrittore di sovvertire nei giovani scrittori, in un periodo caratterizzato da una aspirazione di classe, l'idea per il piccolo borghese e la lotta in una nuova esistenza più umana, si mettevano in guardia i nuovi scrittori, gli scrittori socialisti, particolarmente contro il pericolo di scrivere opere non eritate dal punto di vista linguistico e letterario; e si ammoniva che «in quindici anni non si creano dei Moliere e dei Balzac»; non si raggiungono gli autori dell'*Inspectore generale* o dei Signori Galionzi».

In Gorki problematico e complesso, dunque: con il fondo semplice, anche quando la sua polemica poteva sembrare rossa e priva di dialettica, un forte senso, e talora una vera e propria angoscia morale; che gli derivava dalla grande letteratura russa dell'Ottocento; che tavola ci ricorda Bienski. Come quando, scrivendo alcune note su Cechov, affermava che «più di tutti e il più delle volte nell'uomo lottano due tendenze che si negano a vicenda: la tendenza ad essere migliore e la tendenza a piovere meglio». Il socialismo era, per lui, il trionfo della prima tendenza: isola di mezzo la vecchia società, emancipata e di fatti, prima ancora che il modernissimo esistenzialismo di Karamzino, uno dei suoi più clamorosi precursori.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che

attraverso la storia». Il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia. Il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompiuto, la «crisi storica di invecchiamento» di cui si parlava allora che la realtà si era superata, e gli anni contati in un calendario diverso, raggiandosi appunto più che attraverso la storia.

Attraverso la storia, il personaggio Klim Samgin, si spiega, nelle pagine del romanzo incompi



Il prestigioso attaccante brasiliano Didi

DOPO LA CONQUISTA DEL SECONDO TITOLO MONDIALE

In festa il pugilato italiano per la vittoria di Mario D'Agata

La FPI dona all'aretino una cintura d'oro e una medaglia d'oro al procuratore Cecchi - Concesso un indulto alle pene di carattere pecuniarie e temporanee

Mario D'Agata, il « mutino », si accinge a ritornare nella sua Arezzo che lo ha visto nascere, anche pugilisticamente, con il capo cinto del serio dei campioni. Robert Cohen ha invece preso la strada verso Parigi per un'aperitivo di un titolo che non è stato conquistato, egli non è stato in grado di difenderlo.

Mario D'Agata ha risolto in sua favore la contesa con il figlio del pugilatore di Roma, all'ultimo minuto della seconda ripresa quando è riuscito a stringere alle corde il francese colpendo duramente al fegato con un pugno sinistro. Ritrovato in piedi, il pugile romano della fine, Cohen, che mettendo di nessun altro conosceva la forza e la vicinanza dell'agonista, avrebbe dovuto praticare un gioco diverso. Fare affidamento sulla sua maggiore mobilità, specie delle gambe, per tenere alla distanza il più aggressivo e fresco rivale. Cadeva del tutto impotente il figlio D'Agata, egli ha difeso la sua fine provocando la « baruffa » decisiva nel corso della quale uno scambio violentissimo vedeva andare a vuoto un suo destro mentre vedeva raggiungere il bersaglio un analogo colpo di D'Agata.

Sorvolando il fatto che la ferita all'arcata sopracciliare contratta da Cohen alla seconda ripresa avrebbe potuto effettivamente indurre l'arbitro allo spogliare il combattente, dobbiamo ugualmente convenire che il frangente è salito l'altra sera sul ring della Olimpico non certo nella sua forma migliore.

Un pugile nervoso

Cohen è apparso molto nervoso. Si sa che nella mattina, ancora nuovamente registrato alle sollecitazioni della moglie che sta cercando di convincerlo a lasciare il quadro, per curare gli interessi paterni in una miniera d'argento nel Sud Africa.

Si è ristato subito, infatti, che Cohen non era un pugile attento. E' partito senza alcuna riflessione, forse desiderando di concedersi un attimo di più per i suoi colpi, e non portati molto larghi, quasi telefonici e spesso sono mancati di misura e precisione.

Nel corso della fatale seconda ripresa ha poi dimostrato di non essere incline a battersi fino all'estremo delle energie come sarebbe stato logico per un campione del mondo. Poi, nello spogliatoio, egli si è lamentato dell'affrettato decisione dell'arbitro inglese Waltham di sospendere l'incontro e, seguendo alle ferite del pugilato, anche secondo il suo manager, Charles Raymond, egli avrebbe potuto continuare il combattimento, ma dello stesso parere non è stato Waltham che ha dichiarato di essersi consultato con il « secondo » del campione prima di sospendere il combattimento. Tutto ciò, naturalmente, è stato regolato a posteriori, e la vittoria dell'inglese è stata assegnata a Waltham.

Assegnando la vittoria a D'Agata per ko, per ferita, forse l'arbitro Waltham ha creduto di eliminare ogni dissenso causato dal fatto che l'atleti americani avevano annunciato invece l'abbandono dell'arbitro.

La sconfitta di Cohen ha naturalmente rattristato i numerosi critici francesi venuti a Roma per assistere ad una convincente ripresa del loro campione che, inattutto da lungo tempo, si ripresentava sul quadrato a difendere il suo titolo senza aver prima saggistica le proprie possibilità in altri incontri.

Questa è stata senz'altro una

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Brasile-Italia: partita dell'orgoglio

(Nostro servizio particolare)

RIO DE JANEIRO, 30. — Curiosa la situazione della vigilia a Rio de Janeiro. La sfiducia regna in molti campi, e, particolarmente, nella stampa della stampa brasiliana, si sente dire che « vincere gli italiani senza dubio » mentre parlando con i giornalisti italiani la risposta è « gara molto difficile, i nostri sono stanchi e probabilmente verranno battuti ».

Questa mattina la squadra italiana ha sostituito l'annunciato gruppo azzurro nel corso della seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

dribbling, ma i sudamericani sono maestri di quest'arte e, a Buenos Aires, lo hanno riconosciuto.

Certo, invece, non è un atleta che indugi molto, solitamente spara a rete con decisione e, comunque, ha un gioco privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

A Rio de Janeiro, a differenza di Balles, gli azzurri si sono trovati in un clima di superiorità ed è ineguagliabile la superiorità della squadra italiana, ha dichiarato che Muccinelli il brasiliano accompagnatore della squadra italiana pronti ad applaudire; ma anche a fiducia se la squadra non

verrà danno alla formazione non verranno certo tacitati dal pubblico. Ed a Rio ci saranno domani almeno trentatutto italiani pronti ad applaudire; ma anche a fiducia se la squadra non

verrà danno alla formazione

Franceschi non sappiamo se di un bene o di un male avere a disposizione Muccinelli e, tecnicamente parlato, la ragione esiste: Muccinelli ha un gioco fantasioso, è omnipresente e percorre chilometri e chilometri avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

Così in campo al « Maracana »

BRASILE

Djalma Santos	Formiga	Gilmor	Nilton Santos
Canario	Zizinho	Edson	Zozinho
Primi	Montuori	Leonidas	Didi
Segato	Segato	•	Ferreira
Cervato	Virgili	Bernasconi	Gratton
		Viola	Muccinelli
			Chiappella
			Magnini

ITALIA

ARBITRO: H. J. Husband (Inghilterra).
RISERVE ITALIA: Lovati, Farina, Orzan, Posio, Pozzani, Pivatelli, Muccinelli.
RISERVE BRASILE: Veluto, Paulinho, Helio, Clodis, De Nordi, Deolto, Mauhinho, Luisinho, Alvaro, Pepe.

vare scusarsi in caso di sconfitta: « Il glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico. »

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala italiana è il

glio privo di fronzoli, essenzialmente pratico.

Abbiamo parlato con i giocatori questa mattina, durante la seduta d'allenamento sostituita allo Stadio del Botafogo, e li abbiamo osservati negli scatti e negli esercizi l'unico che non abbia mai tradito la fatica è stato Montuori, che al clima atosio e abituato e, anzi si trova a sua agio. A Rio, oggi, i 25 gradi all'ombra e domani almeno 27, mentre i cali termometrici e chilometrici avanti ed indietro, ma il suo glio può ad esempio riuscire fastidioso per avversari nordici, non per sudamericani. L'arma dell'ala

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 693.121 - 63.821
PUBBLICITÀ mm. colonna Commerciale
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (6P1) Via del Parlamento 9

ULTIME NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento: Anno: L. 1.700
UNITÀ (con edizione del lunedì) L. 2.250 3.250 1.700
RINASCITA L. 1.400 3.750 1.950
VIE NUOVE L. 1.200 1.000 500
Conto corrente postale 1/29785

ESPANSIONE SU NUOVE BASI DELLA DEMOCRAZIA SOCIALISTA

La Cina decentrerà su larga scala l'ordinamento statale ed economico

Annuncio di Ciu En-lai al Congresso - Verso un libero mercato nel quadro dell'economia pianificata - Collaborazione operante tra il P.C. e gli altri partiti democratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 30. — La climazione del burocratismo e lo allargamento della democrazia mediante l'attribuzione di maggiori poteri di direttori agli organi locali sono state indicate oggi da Ciu En-lai come due compiti che il governo popolare cinese deve urgentemente assolvere per rendere ancora più efficiente la sua opera di costruzione socialista. Il primo ministro ha preso la parola a chiusura della terza sessione del Congresso nazionale, per rispondere e raccogliere le critiche alla attività del governo mosse dai deputati nel corso del dibattito, improvvisato sulla base di poche note nella migliore forma del suo stile asciutto e brillante, come di solito avviene per i discorsi pronunciati al Congresso. Il discorso, vento quasi di sorpresa in una seduta che ci si aspettava decisamente, ha superato tutte le previsioni degli osservatori stranieri nelle tribune dei diplomatici della stampa i quali fin dall'inizio di questa sessione del Congresso due settimane fa avevano riconosciuto nel tono dei suoi dibattiti una tappa di grande importanza nello sviluppo della democrazia popolare cinese.

Critiche al burocratismo
Ciu En-lai ha rilevato che molte critiche sono state rivolte dai deputati al burocratismo del governo e che esse hanno colpito nel segno. Dobbiamo ammettere che quanto più si è in alto tanto più si rischia di distaccarsi dalle masse e dalla situazione reale — ha detto il primo ministro — che quanto più il personale di governo è numeroso tanto più facilmente esso può burocratizzarsi. Ora che lo stato popolare si sia definitivamente consolidato, diventa necessario smantellare gli impacci dell'accenamento eccessivo e della burocrazia aumentando le funzioni e i poteri degli organi riferimenti, non solo nel campo amministrativo ma anche in quello della pianificazione in modo che nel quadro della direzione e nel piano nazionale siano stimolate la iniziativa e la creatività degli organismi locali e delle singole aziende. Ciu En-lai ha annunciato che, tenendo conto dei suggerimenti formulati dai deputati al consiglio dei ministri, ha elaborato un progetto di decentramento che verrà subito sottoposto all'esame e alla discussione dei vari livelli locali. Commentando questa decisione alla fine della seduta gli osservatori stranieri notavano come essa provi da parte del governo cinese la grande fiducia nella propria solidità e nel consenso popolare: trattasi infatti di attuare il decentramento in un paese di immense proporzioni e che solo sei anni fa è uscito da un cinquantennio di caos in cui ogni autorità centralizzata era venuta a mancare.

Nel riassumere la discussione sul bilancio statale per il 1956, Ciu En-lai ha dichiarato che nella attuazione di esso il governo vi apporterà i necessari aggiustamenti alla luce delle raccomandazioni avanzate dai deputati. Sulla questione dei salari, dei quali nei dibattiti del congresso sono stati richiesti aumenti per le numerose categorie, il primo ministro ha detto che una tabella generale di aumenti preparata dal governo e di imminente pubblicazione è destinata a soddisfare le richieste. Egli ha aggiunto che mentre finora si era seguito il criterio che gli aumenti salariali dovessero essere paralleli all'aumento della produttività ora si è riconosciuto più giusto e nello interesse stesso del rendimento del lavoro che il livello dei salari proceda di una certa misura il livello della produttività. Ciu En-lai si è occupato inoltre dei problemi della sanità e dell'istruzione accogliendo anche in questi campi molti suggerimenti fatti dai deputati per migliorare l'opera del governo. Rispondendo per esempio ai docenti universitari che hanno lamentato la scarsità delle attrezzature scientifiche per i laboratori, il primo mini-

stro ha assicurato che nel futuro il governo si preoccupa di importare dall'estero i necessari strumenti. Prima di Ciu En-lai sulla questione del decentramento era stata affrontata specificamente per il settore del commercio interno del vice-primo ministro Cen Yua, presentando, con una formula che per la sua novità allena di qualsiasi dogmatismo ha anch'esso colto di sorpresa gli osservatori stranieri, la possibilità di «un libero mercato nel quadro della economia pianificata». Parecchi deputati si sono portati in aula in quanto dirigenti di aziende avevano criticato lo accenamento troppo rigido del commercio interno che porta a fenomeni di inerzia in alcune industrie produttrici dei beni di consumo, a casi di scalimento della qualità, di ritardi nelle forniture delle merci stagionali, di accanimenti di merci ineribili e di solito avviene per i discorsi pronunciati al Congresso. Il discorso, vento quasi di sorpresa in una seduta che ci si aspettava decisamente, ha superato tutte le previsioni degli osservatori stranieri nelle tribune dei diplomatici della stampa i quali fin dall'inizio di questa sessione del Congresso due settimane fa avevano riconosciuto nel tono dei suoi dibattiti una tappa di grande importanza nello sviluppo della democrazia popolare cinese.

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».

F. CALAMANDREI

per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza», ha detto Liu Uihua — hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unità e mobilitazione delle forze positive ma anche nella supervisione regolare. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve coesistere con i partiti democratici per un lungo periodo a che deve esserci reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua enunciazione è uguale a rafforzare la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è uno immutabile e eterno principio di partito».